

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE
in collaborazione con
Fondazione “Paolo Galizia-Storia e libertà”

C. CURTI GIALDINO

**Due internazionalisti del Novecento
a confronto:
Giacinto Bosco e Riccardo Monaco**

(abstract)

“La Sapienza del giovane Leopoldo Elia: 1948-1962”
Sala del Senato Accademico
Rettorato
27 marzo 2014

**DUE INTERNAZIONALISTI DEL NOVECENTO A CONFRONTO:
GIACINTO BOSCO E RICCARDO MONACO**

(abstract)

di Carlo Curti Gialdino

Tra gli eminenti giuristi presenti alla “Sapienza” negli anni del giovane Leopoldo Elia un posto di tutto rispetto spetta a Giacinto Bosco (1905-1997) ed a Riccardo Monaco (1909-2000).

I due internazionalisti, quasi coetanei e con una vita operosa che ha attraversato tutto il Novecento, nonostante la sostanziale differenza quanto agli incarichi extra-universitari svolti (politico-governativi quelli di Bosco e giudiziario-diplomatici quelli di Monaco), sono stati comunque accumulati dall’aver entrambi lavorato, in tempi diversi, nell’ambito del Ministero degli Affari esteri, dalla medesima fede europeistica, dall’aver fondato, nello stesso torno di tempo, riviste di studi europei e Scuole di specializzazione e alta formazione sull’integrazione europea e, soprattutto, dall’aver ricoperto, tra gli anni Sessanta e gli anni Ottanta del secolo scorso, quasi in continuità di mandato, le funzioni di Giudice presso la Corte di giustizia delle Comunità europee.

Nel tracciare i loro profili scientifici e professionali, pertanto, ritengo preferibile di esaminare le biografie dei due singoli giuristi in parallelo, essendo persuaso, per quanto accennato, che gli elementi comuni fanno premio sia sulla diversità delle attività svolte in campo extra-universitario sia sulle differenti concezioni giuridiche professate tanto nel settore del Diritto internazionale che in quello del Diritto comunitario.

Dei due giuristi saranno quindi analizzate la formazione e la carriera universitaria, gli incarichi extra-universitari, la promozione di Scuole di alta formazione e di periodici specializzati negli studi di politica internazionale ed europea, il contributo offerto alla Dottrina internazionalistica, nonché per quanto possibile, trattandosi di attività

giudiziaria coperta dal segreto della Camera di Consiglio, il ruolo da loro svolto in seno alla Corte di giustizia delle Comunità europee.